1

Arianna Arcangeli 3F

La foto è stata scattata venerdì 24 agosto 2018 nel distretto milanese di Porta Nuova. L'ho scelta perché penso che possa ritenersi coerente con il tema del concorso. Infatti il tram pur essendo un simbolo di un'epoca ormai passata, continua a svolgere la sua funzione di mezzo di trasporto per le persone convivendo con una città sempre più all'avanguardia che si evolve sia in senso astratto (tecnologicamente) che in senso concreto (sviluppandosi verso l'alto). Anche i grattacieli infatti contribuiscono al bene comune cittadino offrendo migliaia di posti di lavoro negli uffici, che a loro volta provvedono all'amministrazione e all'economia della città intera. I due elementi, nonostante le loro sostanziali differenze, riescono comunque a coesistere creando un sano ambiente di equilibrio e di funzionalità.

2

LUCIA LOUKA 5H "MILANO, 30 APRILE 2019"

Giulio Brundu I G
TITOLO Il fiore spogliato
Un giorno qualunque un fiore perde tutte le sue foglie ed è più bello di prima

4

Anita Moroni 5F

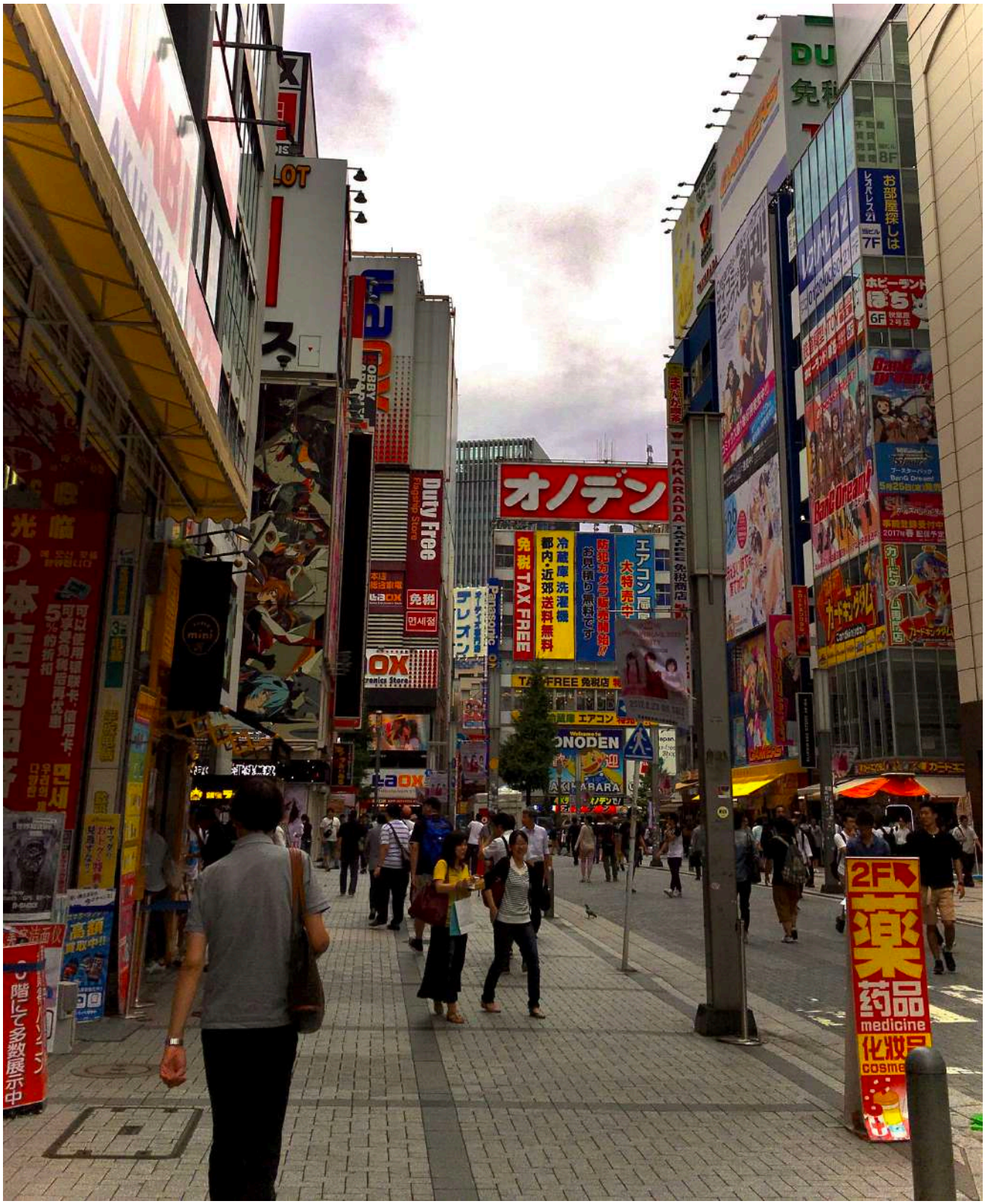
Sottobosco urbano. *Singapore 2019.*

Il mercato tradizionale antico nella super metropoli moderna, lo schiacciamento del nuovo sul vecchio

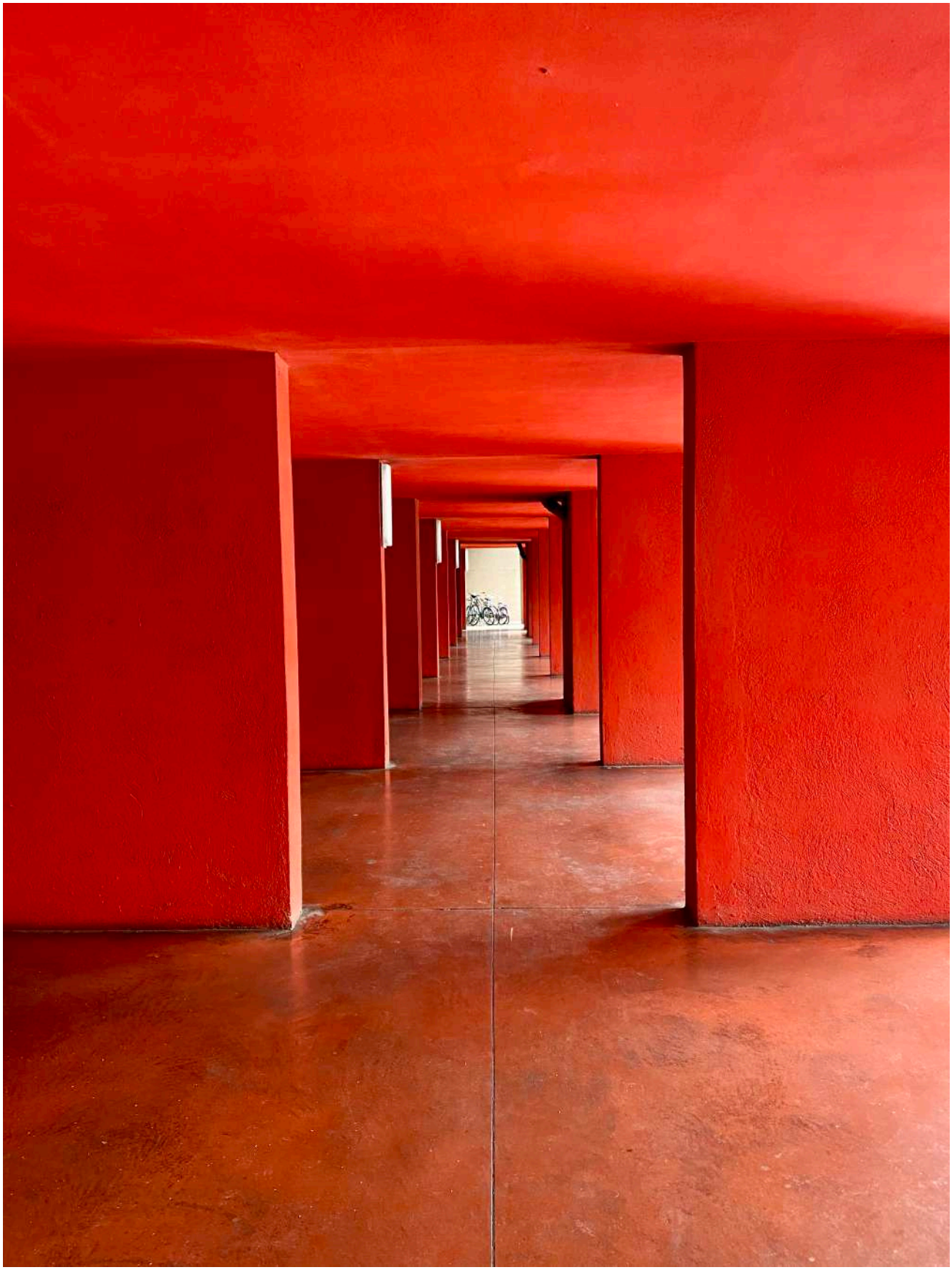
LARA GUAZZI 4°E

Riflessi d'acqua

In questo periodo in cui sono obbligata a restare a casa ho ritrovato questa fotografia scattata due anni fa proprio di questi tempi a Venezia. L'immagine mostra lo scorcio di un piccolo canale lontano dalla confusione che contraddistingueva la citta' con i suoi turisti.I riflessi delle case sull'acqua del canale con i loro contorni sfumati, oggi piu' che mai, rappresentano l'equilibrio precario di questo paesaggio urbano sospeso tra uomo e natura. La sfida del prossimo futuro sara' poter ritornare a fruirne proteggendolo e conservandolo.



Sara D'angelo 4 E
Strade di Tokyo, Giappone
Foto scattata con iPhone6 nel 2017

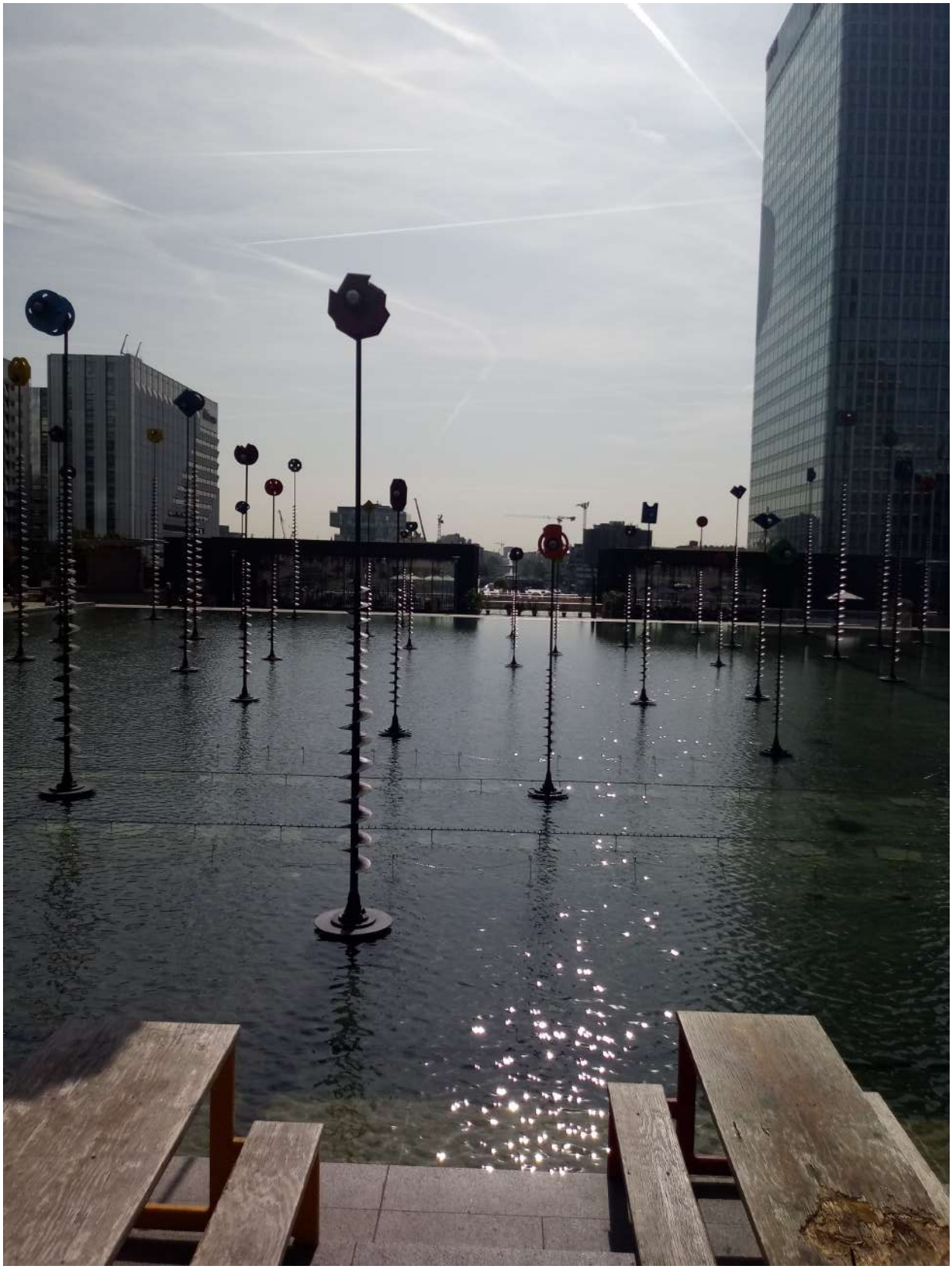


Letizia Rigillo 3 F

Titolo: “In fondo al tunnel”

Stiamo attraversando un tunnel rosso di emozioni forti, profonde, lontane e vicine, un tunnel di luci e ombre, di possibilità e difficoltà. Ma la fine è laggiù e dobbiamo arrivarci per riprenderci ciò che ci appartiene, la libertà.

Luogo: Milano, condominio Monte Amiata.



Eleonora Fontana, 5ª F

La Défense: un quartiere di Parigi, ma anche molto di più. Un ambiente surreale, dove enormi altalene congelate a mezz'aria, fiori gonfiabili che sbocciano respirando ritmicamente, vasi antropomorfi e primitivi colmi di fiori, tentacoli che si riversano dalle finestre di un palazzo lontano e gabbie metalliche che affondano nell'asfalto appaiono l'uno dopo l'altro, in un meraviglioso, ampio quarcio di cielo come a Milano non si vede mai. Con questa foto, vorrei esprimere la mia sorpresa incantantata nello scoprire, appena scesa dalla metropolitana e nella chiara luce del mattino, questo paesaggio alieno e ancora semi deserto, inaspettatamente bello.

Greta Zappa 2E

Dal “Friday for future” del 27.9.2019. La gioia di chi, cosciente degli errori del passato vede nei giovani la speranza di un futuro migliore.

Valentina Borghi 5°C

STOP!

Il semaforo è la metafora della nostra vita, con colori che è necessario rispettare per il bene comune ed individuale. Purtroppo, quando la luce rossa si accende, ci si trova a dover affrontare momenti difficili di distacco dal presente, a dover mettere in pausa la propria vita come stiamo facendo adesso. Tutto questo non è uno sforzo facile, ma neanche vano. Non è altro che una terribile attesa prima di vedere accendersi la luce verde sul semaforo della nostra nuova vita.

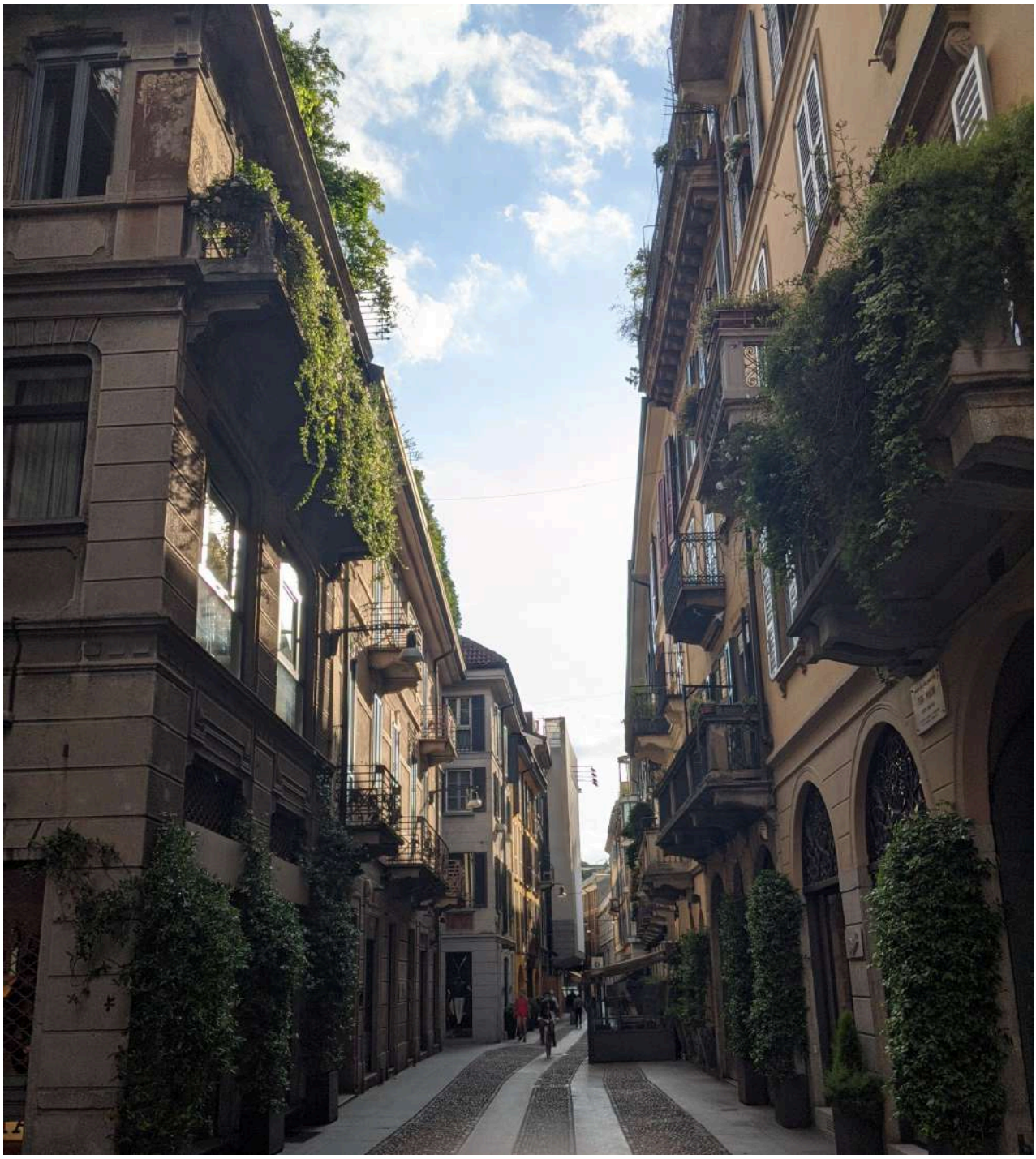
Andrea Gemelli 5C
ho scelto questa immagine, “Primavera” a causa del forte messaggio che veicola: oggetto di ispirazione per artisti di ogni genere in ogni epoca, la primavera è da sempre simbolo di rinascita e prosperità e in questo momento particolare vuole essere anche e soprattutto un messaggio di speranza nel futuro affinché si possa ritornare presto a condividere la nostra vita con le persone che ci sono care. Questa foto è stata scattata dalla finestra della mia camera questa primavera ma è sempre stata lì davanti ai miei occhi anche se solo pensando alla partecipazione al concorso ho veramente capito l’importanza di apprezzare in modo speciale le cose che ci stanno di fronte tutti i giorni. Nel caso di molti è la città, nel mio caso è il cortile della mia casa nell’immediata periferia da cui diligentemente non esco da settimane.

Nicola Montaruli 2E: Sunset Balcony Succulents

Il titolo “Sunset Balcony Succulents” evidenzia i 3 principali piani prospettici: Il tramonto il balcone e le piante grasse. Il paesaggio è molto lontano distanziato dalla città, che a sua volta è resa irraggiungibile dalla ringhiera. Vicino a noi troviamo solo un briciolo di uno dei pochi aspetti che non possiamo antropizzare ulteriormente, le piante, che comunque restano rinchiuse nei vasi separate, ugualmente obbligate a convivere le une con le altre, come noi in questi mesi. I colori caldi del tramonto e dei tetti delle case vengono racchiusi da quelli freddi del cielo, delle mura domestiche e delle mattonelle. La ringhiera oltre a separare i piani, scandisce la foto in senso verticale incorniciando il campanile unico elemento che riesce a proiettarsi in altezza, e a sollevarsi rispetto agli altri edifici. Infine i riflessi e le ombre della ringhiera e delle mattonelle generano profondità e canalizzano l’attenzione su quest’attimo sospeso nel tempo.

Riccardo Di Mino 5^C
Titolo: “il mio angolo relax”
Descrizione:
Questo periodo di isolamento in casa è stato particolarmente difficile. Mi sono mancati soprattutto gli incontri, le chiacchere e le risate con gli amici. Non potendo uscire, ho trascorso molto tempo nel mio piccolo terrazzo, godendo di questo spazio all’aperto per studiare e meditare. Mi ritengo fortunato pensando alle persone che non hanno avuto tale possibilità.

Andrea Sosio 1C
“Luce nascosta”



Filippo Leoncini 3G

Mi è piaciuto questo scorcio di Brera come non l'ho mai vista, senza turisti e tavolini fuori

Matteo Bajardi, 5A
Non è particolare, non è straordinaria, non ritrae un paesaggio mozzafiato, non parla di supereroi. Un capotreno durante la sua normale e ordinaria giornata di lavoro, statico nella dinamicità di chi gli sta intorno.

Letizia Sesana 3A, Titolo: Ospiti in cortile
ultimamente c'è più tempo per osservare, non mi ero mai accorta di lui, ora gli do da mangiare e siamo amici.

Giulia Mevoli 3F
Titolo: La barriera del nostro oggi è la speranza del nostro domani
Testo: Quando mi affaccio e guardo la scuola, il ricordo dei giorni spensierati mi dà speranza per il futuro.

Cristina Pasini classe 3E
"Nostalgia": esprime il desiderio di vivere la primavera, oltre il limite delle mura domestiche

Martina Fusi, 4F "IL DECLINO" Ho scattato questa foto a qualche metro da casa mia. In primo piano si può vedere il ponte che porta all'imbocco della tangenziale ovest di Milano, strada che, un tempo occupata da lunghe code di macchine, ora è deserta a causa della pandemia di Covi-19. Sullo sfondo vi è un caldo tramonto che rappresenta il declino del nostro egoismo: possiamo superare questa situazione solo se accettiamo un nuovo stile di vita e se teniamo conto che una qualsiasi nostra azione può ricadere sugli altri. Torneremo a viaggiare, a sentire i clacson delle macchine e a lamentarci delle lunghe code?

Piacentini Giulia 4E
Titolo: ***"Equilibrio cittadino"***
Questa foto, da me scattata nel 2014 ad Amsterdam, mostra come "l'imperfezione" architettonica (voluta e con radici antiche e motivate) possa dare vita ad una città unica nel suo genere.

Giulia Merengo 4A

Ho scelto di presentare questa fotografia nella quale si può osservare una strada bagnata dalla pioggia poiché la strada è un bene comune di fondamentale importanza: ci permette di muoverci, di esplorare ciò che c'è intorno a noi e ci aiuta a raggiungere persone e luoghi distanti con facilità.

Chiara Ciapparelli 2°E
PORTA TICINESE AL TRAMONTO
Il tramonto è come l'alba, segno di fine ma anche di rinascita.
Essere al di sopra dei tetti, sentire il silenzio, vedere il tramonto, i colori, l'infinito... dà un senso di quiete e serenità

JACOPO DI CIO 2° E, "Dall'asfalto all'infinito"

Ho scelto questa foto perchè inevitabile volgere lo sguardo verso l'alto per osservare il grattacielo e trovarsi tra le nuvole e l'azzurro.
La città si fonde nella natura e affascina chiunque la osservi.

25

LUCA BARRECA 2E, STEP BY STEP:

In questa foto ho immortalato uno dei paesaggi urbani più comuni e conosciuti. ovvero una stazione metropolitana, ho voluto evidenziare come un luogo solitamente parecchio trafficato e affollato possa essere ben più singolare una volta che questa folla scompare ed a usufruire dello spazio pubblico vi sia un singolo individuo. La fotografia è stata scattata prima della emergenza Corona Virus, e banalmente ciò che mi sembrava un'utopia e raro ovvero l'assenza di folla ora dovrà essere la realtà, affinché si possa tornare il prima possibile alla normalità.

CARATI LORENZO, Classe 5^ D
Ciò che di solito non vediamo diventa evasione, guardo un tramonto dalla finestra e mi sento libero!

Elena Luridiana 3F
titolo:Luridiana ”joined the meeting"
- descrizione: Oggi le relazioni sono filtrate da uno schermo: ti vedo e ti sento soltanto. Due giorni e ti abbraccio.

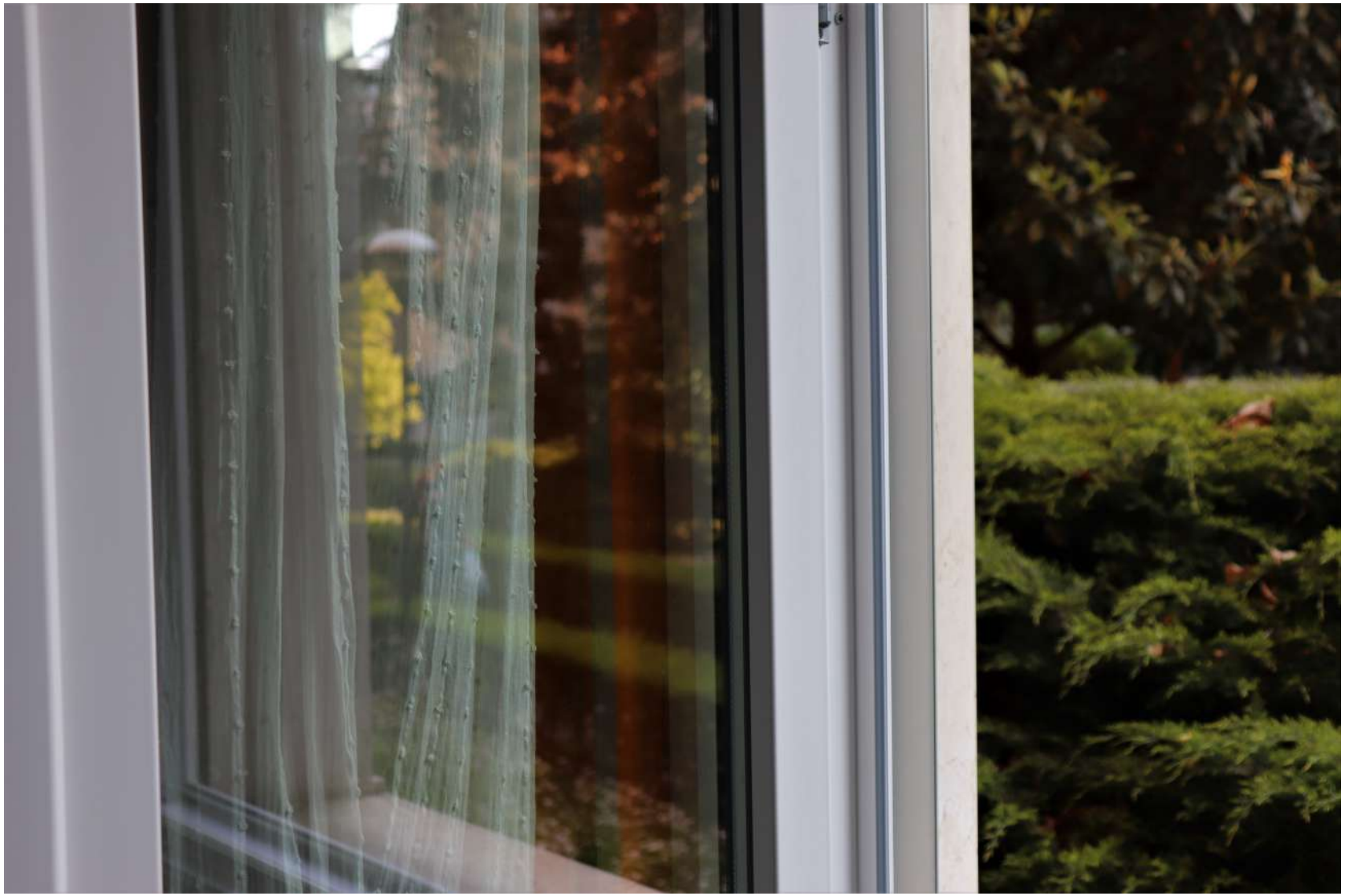
Beatrice Botto 5I, Titolo: Milano, città vuota

Questa foto rappresenta la situazione dell'Italia in questo periodo: città, strade locali vuoti, tutti rinchiusi nelle proprie case ad aspettare. Raramente, una persona che vive a Milano, riesce a trovarsi in una situazione così: una carrozza della metro vuota. Sembra surreale.
Nell'affollata Milano c'è sempre qualcuno che vaga per le strade, dalle prime ore del mattino fino al cuore della notte.
Con questa foto voglio trasmettere il senso di solitudine e smarrimento che pesa su molte persone in questo periodo.

Maria Letizia Palumbo, 1I. Titolo: ECO DI VOCI SOLITARIE

È un luogo appartato: un semplice androne vuoto e silenzioso, quasi desolato. D'improvviso affiora una domanda: per quale motivo camminare tra queste mura può ancora valerne la pena? Ad un tratto si distinguono nitide e argentine le risate. Riecheggiano dai ricordi di queste stesse pareti, o forse dall'alto delle case. In ogni caso ci sono, presenti, qui. *Noi* ci siamo ancora, stiamo solo aspettando: non abbiamo dimenticato i luoghi dove ridevamo, cantavamo, gioivamo. Un domani potrò ripensare a questo "inutile portico abbandonato" che mi ha ricordato di non dimenticare i giorni felici: sono quelli, infatti, che rimarranno sempre con me.

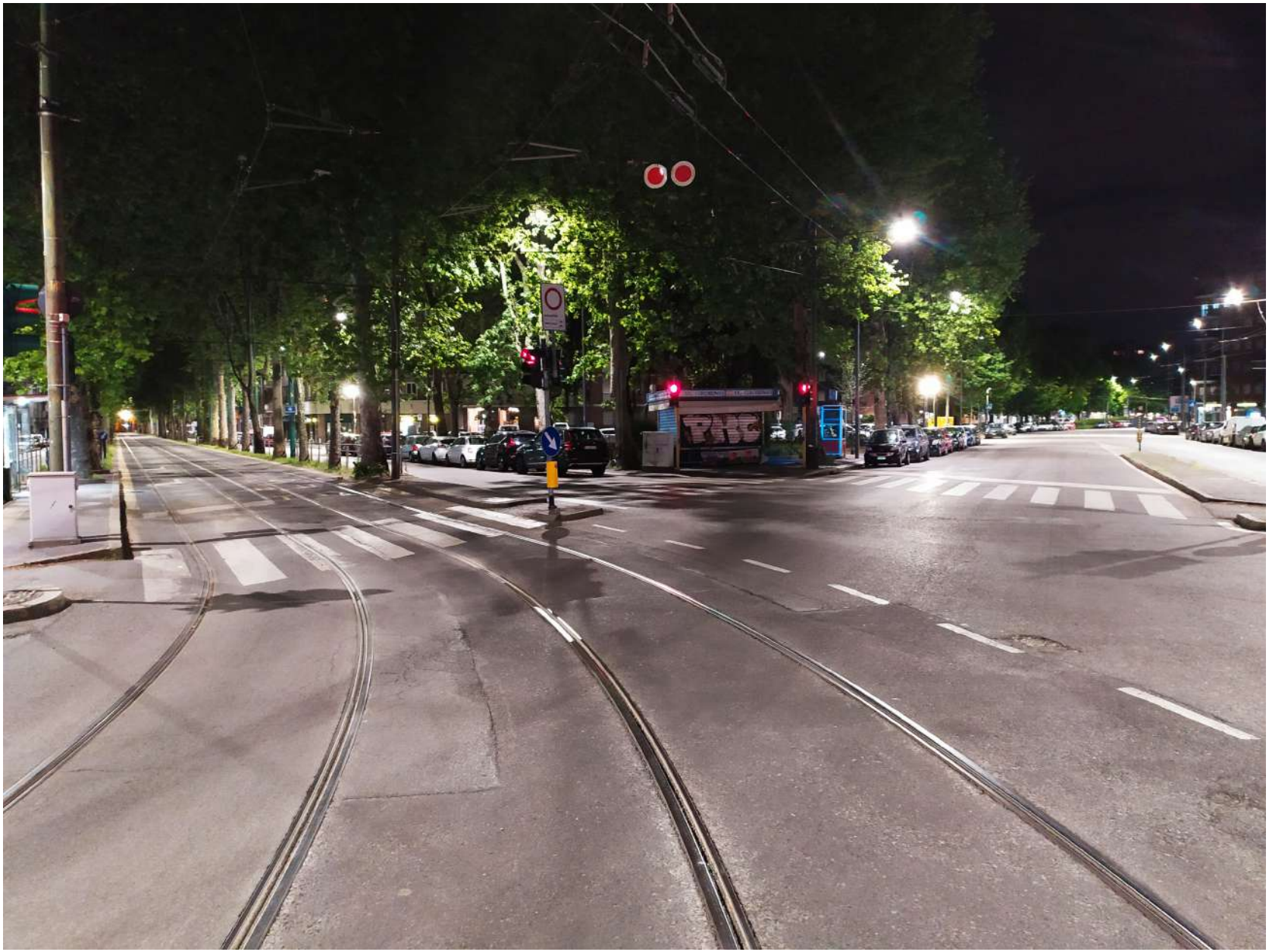
KREKIC LUKA 4F. Titolo: UN INCONTRO TRA DUE EPOCHE 5 May 2020
Budva (stari grad), Montenegro 8 -10 am
In questa immagine sono poste a confronto due epoche diverse. In particolare emerge il contrasto tra il passato e il presente. I due ordini architettonici, divergenti l'uno rispetto all'altro, offrono la possibilità di distinguerne gli elementi caratterizzanti i tratti principali. Si possono infatti osservare i maestosi edifici moderni, i quali si stagliano fra le proporzionate abitazioni di un tempo,



Maddalena Pirri 4^I
LA RIFLESSIONE
Momenti riflessivi nel riflesso di una città deserta

Valentina Zucchi 5^C, Titolo: “Parco deserto”

Breve descrizione: Questo parco fino a due mesi fa era sempre popolato da bambini accompagnati dai propri genitori, da ragazzi e da anziani. Anche se piccolo, rappresentava un punto di incontro per molta gente. In queste ultime settimane a causa delle restrizioni dovute all’epidemia da coronavirus é rimasto sempre vuoto. Questa foto rappresenta la speranza di poter tornare ad essere liberi di poter andare al parco e passare attimi di felicità con i propri amici e parenti.



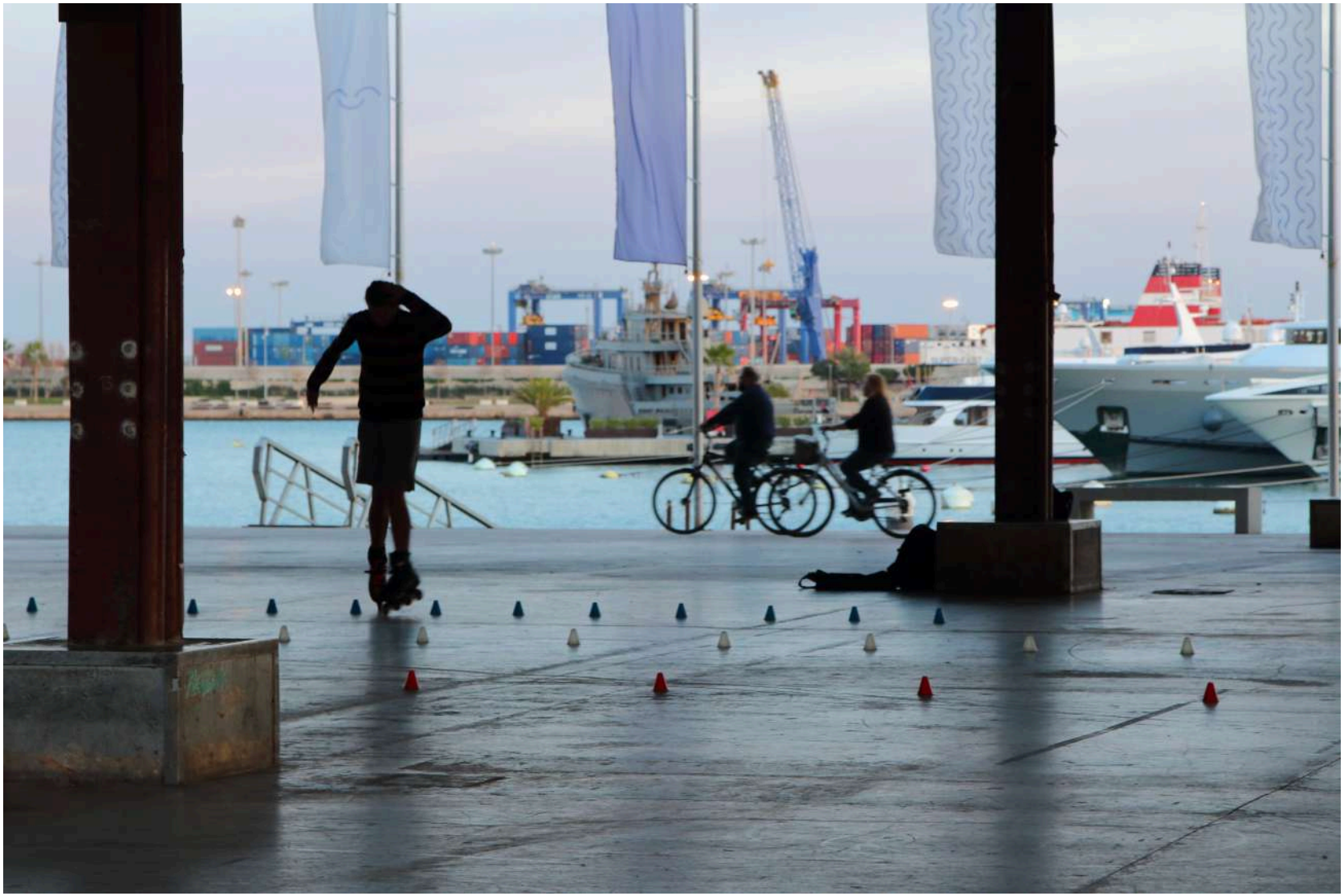
Simone Martinez Saule 2E
l'ho fatta l'ultima notte del lockdown completo e l'ho chiamata "the choice".

Viola Liverani 4G "Fame di mobilità":
Durante questo inimmaginabile periodo, una delle più forti limitazioni è quella di movimento, e così anche i mezzi di trasporto di trasformano. La circolazione delle automobili è quasi inesistente, e al loro posto troviamo altri tipi di quattro ruote, anche loro però bisognosi di parcheggio e pronti ad essere utilizzati.

Federica Ranci 5F

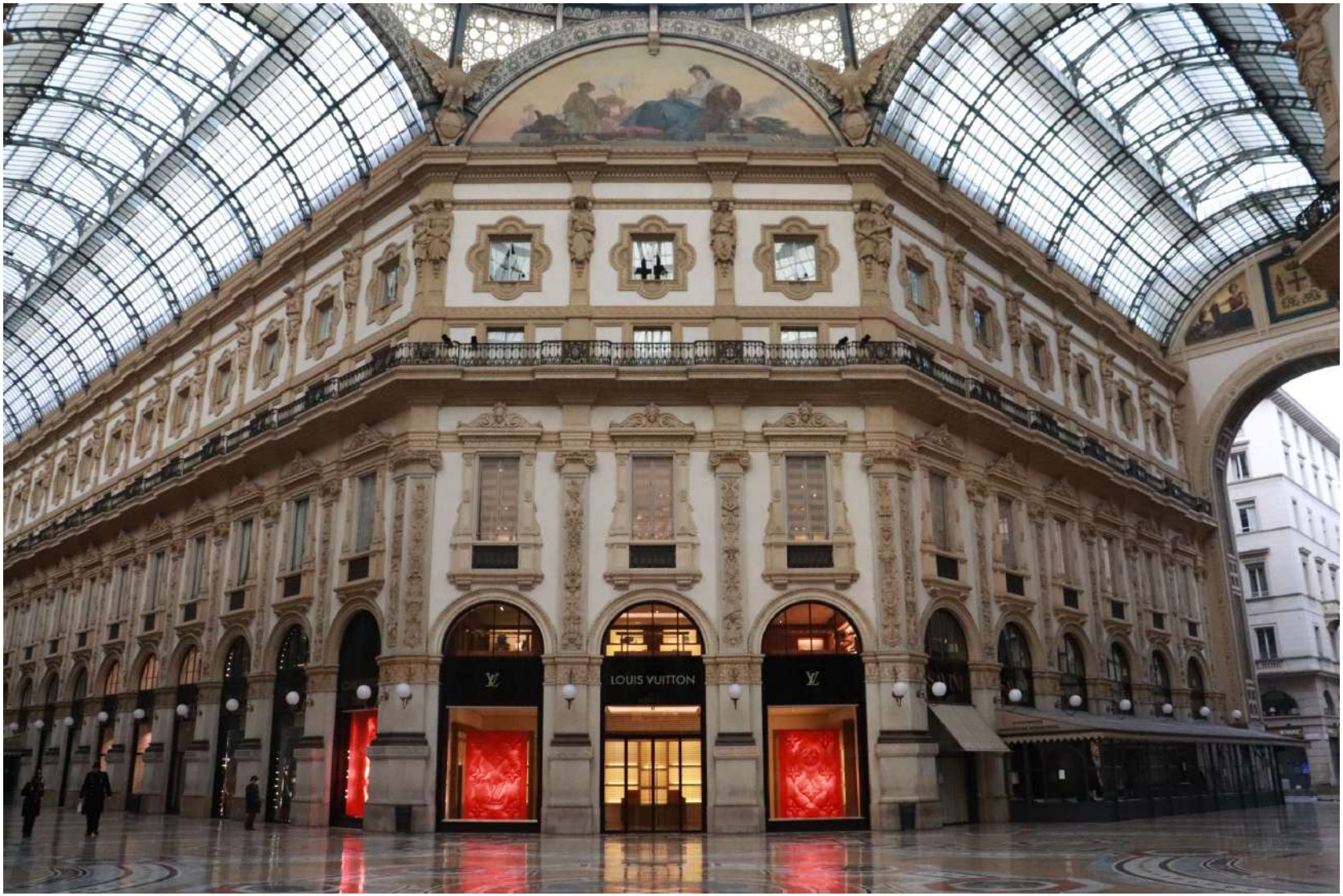
Foto: Vista dall'alto di Trento e dell'Adige.

Inizialmente, colpito dalla bellezza di una città vuota, ho pensato di partecipare con una foto di Milano ai tempi del Covid-19, ma ho poi preferito un'immagine scattata durante l'ultima gita di classe a Trento, poco prima della quarantena, che rappresenta sia la città ancora viva e in movimento, sia il culmine di questi 5 anni di liceo.



Catarzi Federica, 3^F
E poi riflettendoci,
fa un po' effetto,
lo farebbe a chiunque credo,
prima si andava fuori città per prendere una boccata d'aria fresca,
il mare era il luogo bramato da noi giovani per tutto l'anno,
ora anche una passeggiata in centro sembra un'utopia,

ho scelto questa foto perchè rappresenta un po' l'unione di questi due aspetti:
quello che desideravamo prima e
quello di cui avremmo bisogno ora:
mare e città
e il mare in città,
potrebbe essere definito come accostamento azzardato,
io la chiamerei "pura libertà"



Carola Magrin di 5'I
Titolo: "Architettura Urbana Morta"
Frase: Per le vie di una Milano, che senza nessuno, appare snaturata.

Fuzzy Venus

Dall’alba dei tempi l’uomo ha cercato risposte puntando gli occhi verso il cielo. Spesso gli scorci che crediamo limitati, ridotti o noiosi sono in realtà un portale verso tutto ciò che è e che è stato.

Luca Previdi 5I

Giacomo Barzaghi 4E

la foto è stata scattata il 23 aprile 2020 a Settimo Milanese. La foto, scattata durante il periodo del Coronavirus, rappresenta in maniera metaforica il periodo in sé. Gli alberi rappresentano la natura che in questo periodo rappresenta una vera e propria barriera verso ciò che c'è oltre, qualcosa di riconoscibile ma non del tutto chiaro come il nostro futuro: sappiamo come sarà in linea generale ma non ne conosciamo i dettagli

Massimiliano Longoni 5E

Il titolo della foto è "Popolo e Popolari".

La foto è stata scattata durante la Fase 1 dell'emergenza Covid-19. Rappresenta le case popolari dall'altro lato della strada rispetto a casa mia (zona 5), in particolare un signore anziano che stava costruendo qualcosa sul suo balcone. Ho scelto la foto perché rappresenta una persona che, nonostante lo stato sia in crisi e probabilmente non viva in una condizione privilegiata, mostra lo stesso la bandiera nazionale, come segno di amore per la patria.

Alessandra Foppa Pedretti 5^C , Titolo: “a portata di sguardo”

Negli ultimi due mesi ognuno di noi è stato chiamato ad accettare una dura realtà che ha sconvolto radicalmente le nostre vite. Tutto ciò che veniva dato per scontato ci è stato strappato senza offrirci neanche la possibilità di rivendicare a gran voce ciò che è nostro: la libertà. Scattando questa foto mi sono voluta concentrare sull’obiettivo di mostrare come una semplice finestra, che normalmente potrebbe essere considerata un libero accesso per lo sguardo alla bellezza del mondo che ci circonda, possa invece essere percepita in questa situazione come una barriera, un filtro che distorce la realtà rendendola così offuscata ed estranea.